

PROGETTO amare



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA ZONA PASTORALE DI RIVIGNANO

ANNO XXV - N° 2
Giugno 2013

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33050 RIVIGNANO (Ud) - Tel. 0432/775123 - E-mail: parrocchia.rivignano@alice.it
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - *Direttore Responsabile*: Mons. Marino Qualizza
Stampa: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33050 Rivignano (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204
C/C Bancario presso: Banca FriulAdria Crédit Agricole, filiale di Rivignano n. 35222058 intestato alla Parrocchia di San Lorenzo M. di Rivignano - IBAN IT91H0533664170000035222058 - BIC (per l'estero) BPPNIT2P622 - *Poste Italiane s.p.a.* - *Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.*

TAXE PERCUE | Udine
TASSA RISCOSSA | Italy

LA PAROLA DEL PARROCO

“CANTERÒ PER SEMPRE L'AMORE DEL SIGNORE”



Don Simone con il Card. Angelo Comastri.

Questo numero di “Progetto Amare” contiene tante belle testimonianze di affetto e gratitudine al carissimo don Simone, che il Signore ha voluto con sé lo scorso 22 marzo a celebrare la “Liturgia del Cielo”.

Non dobbiamo dimenticare però che tutta la sua breve, ma intensa, vita è racchiusa in quella frase che lui aveva scelto per il suo santino-ricordo dell'ordinazione sacerdotale avvenuta il 29 giugno 2003 nella cattedrale di Udine: “CANTERÒ PER SEMPRE L'AMORE DEL SIGNORE”. La vita di don Simone è stata comunque un canto al Signore in tutte le sue fasi.

Canto per la sua bella e cara famiglia di Bertiole, che lo ha visto nascere, sbocciare e crescere in luoghi (uno per tutti il santuario di Screncis), incontri, persone che per don Simone sono stati riferimento costante e gioia

di cui andava fiero.

Canto per gli amici e insegnanti che ha incontrato nel percorso scolastico fino alla maturità all'Istituto Magistrale Arcivescovile. Ho avuto la gioia di conoscerlo proprio in quegli ultimi anni delle Superiori come suo insegnante di Religione Cattolica: giovane simpatico, schietto, preparato e buono. Già il suo modo di fare era un canto orientato al Signore e alla sua Chiesa.

La vita di don Simone è stata un **canto** di lode a Dio con la generosa accoglienza del progetto di seguirlo per tutta la vita. La scelta è avvenuta subito dopo il diploma magistrale (me lo aveva confidato durante il percorso scolastico), ma il germe della vocazione è maturato tanti anni prima

segue a pag. 2

Cominciamo a conoscere il nuovo Vescovo di Roma PAPA FRANCESCO

La rinuncia di Papa Benedetto XVI annunciata l'11 febbraio scorso ci ha sorpreso a tutti. Ma Dio aveva ancora preparato altre “sorprese” per la sua Chiesa.

Dovendo lavorare sulla mia tesi e frequentare i corsi all'università, mi recai a Roma i giorni del Conclave che doveva dare alla Chiesa un nuovo Successore di Pietro. Sono stati giorni veramente intensi. Roma senza il Papa, con la Sede Vacante, sembrava diversa, mancava qualcosa ... o meglio *qualcuno* che le dava quel carisma speciale fra tutte le città del mondo.

Poi i giorni del Conclave sono stati giorni di grande attesa e preghiera.

La prima sera del Conclave, verso le 18.30, sono andato insieme a un gruppo di amici sacerdoti, provenienti da diverse parti del mondo, in Piazza San Pietro ad aspettare il risultato della

prima votazione. C'era tanta gente che si era radunata già in Vaticano. Quando cominciò a uscire il fumo, all'inizio non si sapeva esattamente se fosse bianco o nero; si fece un profondo silenzio e il cuore batteva forte. Dopo alcuni secondi si vide che era nero. Ancora si doveva aspettare e pregare. La scena si ripeté ancora per tre volte nei giorni successivi, la mattina e la sera, in un'atmosfera di mistero che circondava questo evento storico e che quest'anno sembrava ancora più straordinario dopo il coraggioso e grande gesto di Papa Benedetto.

Mercoledì 13 marzo, durante il pomeriggio, siamo andati un'altra volta all'ormai fisso appuntamento in Piazza San Pietro. Piovigginava, si vedevano tanti ombrelli. Tanti pensavano che fosse troppo presto per la *fumata*

segue a pag. 8



Papa Francesco, con il sorriso che ce lo ha reso immediatamente “simpatico”.

SPECIALE DON SIMONE

“CANTERÒ PER SEMPRE L'AMORE DEL SIGNORE”

seguito dalla pag. 1

nella sua Comunità di Bertiole, nei campi scuola di Lateis e attraverso la testimonianza di bravi Parroci che si sono succeduti a Bertiole e che lo hanno accompagnato nelle varie tappe della vita cristiana.

Ma c'è un **canto speciale** di don Simone al Signore per una persona che è stata riferimento costante, colei che riassume in sé le figure evangeliche di Marta e Maria, l'azione e la contemplazione: suor Maria Luisa, la nostra carissima centenaria!

“**Canterò per sempre l'amore del Signore**” è stato tutto il tempo di formazione nel Seminario di Castelle-rio prima e la vita sacerdotale poi, con tutte le sue tappe, fino a noi.

Non ripeto quanto è scritto negli altri articoli di questo bollettino, ma vorrei sottolineare **l'amore limpido con cui don Simone ha servito le nostre Comunità** di Rivignano, Teor,

Pocenia, Torsa, Driolassa e Campomolle. **La sua fede incrollabile nel Signore e la sua venerazione per la Madonna Santissima, il suo amore alla Chiesa, il suo desiderio di essere sempre in grazia di Dio** con la confessione frequente, gli hanno fatto affrontare con coraggio e determinazione la battaglia contro la malattia **fino all'ultimo respiro**: anche quel momento don Simone, abbracciato al Crocifisso, ha cantato l'amore del Signore che veniva a prenderlo per cantare in eterno il suo amore. Nella fede pasquale del Risorto siamo certi, anche perché già vediamo i segni, che don Simone continua in cielo nella Liturgia perfetta a vegliare su tutti noi cantando per sempre l'amore del Signore.

Grazie di tutto, don Simone, e arivederci in Paradiso!

Prée par nô!! Mandi! A nome di tutti.

Don Paolo



Don Simone nel giorno dell'ingresso nelle nostre Parrocchie, appena tre anni fa.

L'omelia di Mons. Pietro Brollo per il funerale di don Simone

“LA SERENITÀ LO ACCOMPAGNAVA SEMPRE”

Bertiole, 25 marzo 2013

Abbiamo incominciato ieri la Settimana Santa con la benedizione dei rami di ulivo e assieme ai fanciulli ebrei abbiamo inneggiato all'ingresso di Gesù a Gerusalemme con il canto dell'Osanna al Figlio di David.

Al canto è seguita la lettura della passione del Signore, che ci ha portati fino lassù sul Golgota, per accogliere il grande gesto di amore del Crocifisso, conservando nel cuore la speranza non delusa della sua resurrezione che sfocerà nell'Alleluja della Pasqua. Anche qui a Bertiole 35 anni fa si è cantato l'osanna, per la nascita di un nuovo figlio di questa terra e il nome che gli fu imposto fu *Simone*.

Cresciuto all'ombra di questo campanile, ha trovato all'interno della sua famiglia e di questa comunità la possibilità di conoscere ed amare il suo Signore. In questa chiesa di san Martino o nelle visite al santuario della Madonna di Scencis ha sentito spuntare e poi crescere quella chiamata che lo ha portato alla scelta di donare la propria vita a Cristo, abbracciando la strada del Presbiterato. *Ho avuto la gioia di consacrarlo sacerdote nella cattedrale di Udine* e proprio in questa chiesa dieci anni fa don Simone ha celebrato la sua prima Messa.

Era questa infatti la sua chiesa che con l'inseparabile amico, divenuto anche lui sacerdote, don Ilario, ha curato con amore e con passione, come sempre ha fatto non solo qui, ma in tutti i luoghi dove ha avuto l'opportu-

nità di operare; *amava infatti l'ordine e la pulizia fino allo scrupolo.*

Divenuto sacerdote, *l'ho scelto come mio segretario* ed è entrato quindi a far parte della famiglia del Vescovado; assieme alla sorella Pia abbiamo vissuto con lui sette anni in piena consonanza, armonizzando lo stile e i caratteri di ciascuno di noi. Anche le nostre due famiglie avevano avuto l'opportunità di integrarsi e la comune sintonia aveva creato rapporti di vera amicizia.

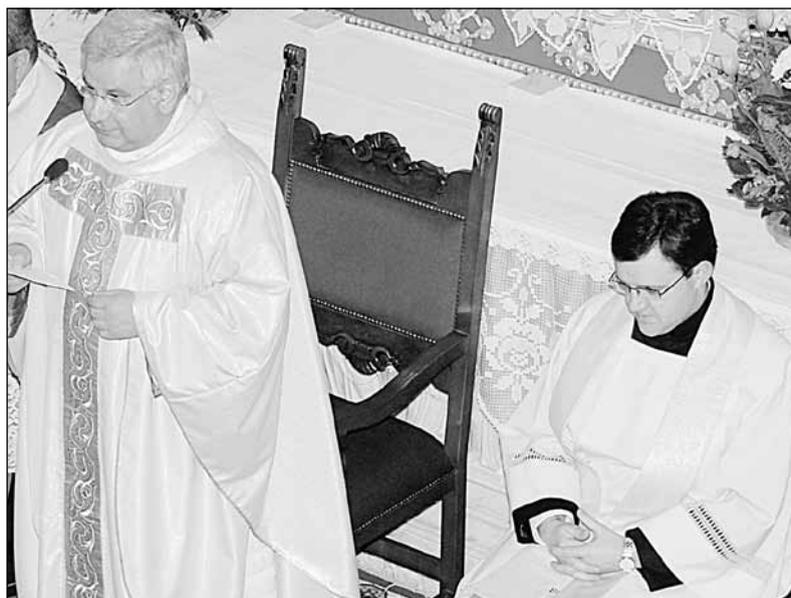
Oltre alle mansioni proprie di segretario, *ha accettato un impegno nelle scuole delle suore Dimesse,*

come insegnante di religione, crescendo sempre di più nel modo di rapportarsi con gli alunni e sviluppando quelle capacità di relazionarsi con gli altri che divenne una sua importante caratteristica.

Continuava così a sfruttare quelle doti di semplicità e serenità che lo accompagneranno sempre nel suo *fecondo lavoro pastorale, svolto prevalentemente con i giovani*; un'azione compiuta sempre con entusiasmo e generosità; il fatto che gli amici della sua classe abbiano deciso di portarlo a spalle all'ultima dimora, ne è una testimonianza. Dotato di una bella

voce, *amava il canto, specialmente quello liturgico*, ma non solo quello. Nominato *cerimoniere vescovile*, ha sempre provveduto a che le cerimonie si svolgessero con la dovuta proprietà, sopportando con bonarietà qualche insofferenza clericale di fronte a un certo ordine da lui richiesto. Era capace di considerare non riuscita bene una celebrazione solo perché qualche

segue a pag. 3



Ancora un'immagine di don Simone durante la Messa di immissione in possesso nelle parrocchie.

Se mi ami non piangere (Sant'Agostino)

Se conoscesti il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti se mi ami! Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio nella sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole al confronto! Mi è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata che tu neppure immagini. Vivo in una gioia purissima. Nelle angustie del tempo pensa a questa casa ove un giorno saremo riuniti oltre la morte, dissetati alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore infinito. Non piangere se veramente mi ami!

SPECIALE DON SIMONE

“LA SERENITÀ LO ACCOMPAGNAVA SEMPRE”

seguito dalla pag. 2

piccolo particolare non si era svolto secondo i piani prestabiliti.

La serenità era una qualità che lo accompagnava sempre; se nasceva qualche incomprensione o se riceveva qualche osservazione non era capace di conservare dentro di sé qualunque malumore. Era accomodante, ma anche deciso quando lo riteneva importante.

Poi, mentre tutto procedeva serenamente, ecco che dopo l'Osanna, arrivò il "Passio"!

Eravamo soli in vescovado, quel pomeriggio quando il male si manifestò improvviso e violento: la crisi aggressiva svelò subito la presenza del tumore. Seguì una prima operazione alla testa, riuscita, che aprì i cuori alla speranza; quindi un secondo intervento ancora una volta positivo, poi le cure insistenti, mentre la trepidazione turbava sempre di più i nostri cuori. Eppure, in mezzo a tanta desolazione, fioriva una testimonianza di serenità e di accettazione della situazione che mi ha sempre profondamente commosso, fino agli ultimi giorni! Come se avesse sentito in anticipo l'invito che ieri papa Francesco ha rivolto ai giovani: "Non lasciatevi rubare la speranza!" Una serenità tranquilla, che testimoniava una fiducia fondata su una fede semplice, ma robusta.

Nel frattempo alla fine del mio mandato come arcivescovo di Udine fu destinato alla forania di Rivignano, come collaboratore di don Paolo Brida che lo ha accolto con fraterna amicizia; in quella zona pastorale si è speso per annunciare Cristo, mettendo a buon frutto le sue qualità di affabilità, di chiarezza e di semplicità, ma anche di amore sincero verso tutti, nonostante il male non gli desse tre-



Le celebrazioni di commiato in Duomo a Rivignano: un momento di preghiera accanto alla salma di don Simone.

gua. Annunciò il vangelo, animò la pastorale, testimoniò la sua fede, specialmente nella malattia che mordeva sempre di più, finché il suo Signore gli disse: "Ora il tempo è compiuto: vieni con me in paradiso!" e noi tutti siamo rimasti costernati, per questa chiamata repentina: aveva solo 35 anni!

Una domanda aleggia insistente in questi giorni da parte di molte persone: dai genitori, dal fratello, dallo zio, dalla nonna, dai parenti tutti, ma in modo particolare da parte dei giovani che avevano trovato in lui un sereno punto di riferimento: "Ma perché il Signore ha permesso tutto questo?". Abbiamo letto nel vangelo che

anche Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". E la risposta tutta pasquale di Gesù l'abbiamo ascoltata nella lettura del Vangelo: "Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Ecco la grande domanda che ci interpella in modo speciale nell'anno della fede! Con Marta, rispondiamo anche noi: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo!".

"Per questo, come ci ha ripetuto san Paolo nella prima lettura, non ci scoraggiamo, ma, se anche il no-

stro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno ... Noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne".

A tutti noi resta il compito di ringraziare il Signore perché ce lo ha dato e di chiedere al Padrone della messe che voglia mandare ancora operai nella sua messe, perché ne abbiamo tanto bisogno.

Don Simone, mandi, mandi propit di cūr!

Pietro Brollo, Arcivescovo Emerito di Udine

Lettera di Mons. Luciano Nobile, Arciprete del Duomo di Udine, ai parrocchiani

“DON SIMONE, TU ES SACERDOS IN AETERNUM”

Cari fedeli, a chi ci rivolgiamo noi quando siamo toccati da un dolore, abbiamo una preoccupazione, proviamo una intima sofferenza? Ai familiari, a qualche amico o parente. In questi anni i miei parrocchiani sono diventati i miei familiari, coloro che condividono con me le giornate belle e le giornate tristi. E' per questo che scrivo a voi oggi venerdì 22 marzo, anche se leggerete queste considerazioni col ritardo di alcuni giorni. Questa mattina abbiamo avuto la notizia della morte di don Simone Vigutto, che fu segretario dell'Arcivescovo emerito S.E. Mons. Pietro Brollo e che abbiamo visto per anni in questa cattedrale dirigere con passione, meticolosità e gusto le liturgie.

Per me è stato un giovane che ho accolto in Seminario all'età di 19 anni ed accompagnato verso il Sacerdozio per sei anni, poi qui in duomo durante il suo impegno di cerimoniere arcivescovile. Nei suoi confronti ho avuto una responsabilità come verso tutti i seminaristi dal 1994 al 2004, ho vissuto una specie di paternità che è sì spirituale ma anche impastata di tanta umanità, di sentimenti, di affetti, di

vita condivisa, di dispiaceri e di gioie, di paure e di speranze.

Allora voi comprendete come anche a me dispiaccia grandemente che don Simone ci abbia lasciati così presto, a 35 anni di età. Penso quanto sia grande il dolore dei genitori Anna e Luigino, del fratello Andrea e della nonna, degli zii e dei parenti che l'hanno accompagnato sempre tra speranze e preoccupazioni in questi anni. Mi dicevano i genitori durante le varie visite all'ospedale: "Come è triste non poter far niente, solo aspettare la morte! Siamo nelle mani di Dio". Confesso che non sapevo cosa dire. Il pesante silenzio che seguiva era la migliore partecipazione alla sofferenza, accompagnata dalla preghiera alla Madonna.

Un giorno all'ospedale, con don Ilario, abbiamo cantato insieme "Tu es sacerdos in aeternum"... anche se la sua bella voce di tenore era ormai molto fioca. Sì, perché il sacerdote è conformato per sempre al Buon Pastore che è Gesù. Questo suo volto lo porta anche in Paradiso. Poi ... "T'adoriam, Ostia divina..." un canto che a lui piaceva e che troppo in fretta abbiamo riposto nel bagaglio del pas-

sato, mentre invece richiama alcune esperienze fondamentali della vita assieme a Cristo: "Tu dei forti la dolcezza, Tu dei deboli il vigor, Tu salute dei viventi, Tu speranza di chi muor".

Cosa posso dire di Simone? Mi piace ricordare le cose belle di lui, senza esagerare né banalizzare e non pretendo di essere esauriente. Non è facile per un Rettore guadagnarsi la fiducia dei seminaristi, per quanto cerchi di tendere una mano sincera ed amica e di far comprendere la necessità di una guida nella vita specialmente durante gli anni della formazione, alle volte viene percepito soltanto come colui che deve dire una parola decisiva, che deve giudicare l'idoneità all'ordinazione presbiterale. Devo dire che con don Simone, come con tanti altri, non mi è stato difficile. Era uno che non si nascondeva, la sua vita era semplice, un libro che si lasciava leggere, anzi nei colloqui lui stesso sfogliava le pagine della sua vita e raccontava progressi e inceppamenti, con sincerità.

Da qui nasceva quella fiducia reciproca che poi rendeva empatica la relazione, tanto che da sacerdote

segue a pag. 4



In un momento di relax in ricreatorio, don Simone mangia un gelato con i ragazzi del "Dopodimisdi".

SPECIALE DON SIMONE

“TU ES SACERDOS IN AETERNUM”

seguito dalla pag. 3

alle volte veniva in sagrestia prima delle celebrazioni o in canonica con la scusa di prendere un caffè assieme ... e poi con tono piacevolmente perentorio e confidenziale mi diceva in friulano: “*Nobile, sentiti lì e cumò confessimi!*”.

Sono tanti i ricordi che di lui conservo, vanno dai colloqui a tu per tu alle reciproche osservazioni ed ai silenzi, dal confronto tra ciò che appariva esternamente e quello che egli viveva interiormente, dai periodi di maggiore entusiasmo a quelli della stanchezza, dalla fatica nello studio alla goliardia giovanile, davanti alla quale il rettore doveva chiudere un occhio o anche tutti e due ... Mi è caro ricordare i momenti di festa, quando lo invitavamo con forza a salire sulla sedia nella sala da pranzo per cantare a voce spiegata quel piccolo tratto della romanza della Turandot di Giacomo Puccini: “*Tramontate, stelle! Tramontate, stelle! All'alba vincerò!*” e poi seguiva uno scroscio di applausi quasi ad incoraggiare un giovane ventenne a prendere coscienza con decisione delle proprie doti canore. Non era tanto robusto né alto di statura, sembrava impossibile che da lui uscisse una voce così possente. Ma qui lascio la parola a don Christian che ha scritto con accenti commossi interpretando l'emozione di tutti gli amici: “*All'alba vincerò!... Vincerò!... Vincerò! ... Caro don Simone, non all'alba, ma nella notte della sofferenza e della malattia hai vinto davvero! Il Signore è venuto a prenderti ... e tu ti sei lasciato condurre e ti sei affidato a Lui! Ora ti chiediamo di sussurrarci all'orecchio un altro canto: l'alleluia pasquale. La tua voce arrivi al cuore di mamma e papà, di tuo fratello, e di tutti noi che ti abbiamo conosciuto e amato! E il tuo alleluia ci scaldi il cuore e ci doni*

pace.”

Simone si è affidato al Signore ed ha vissuto questi anni di malattia con una certa serenità, che mi ha sempre favorevolmente impressionato. Ritengo fosse frutto di un rapporto di comunione abbastanza solido con Gesù.

Potrei dire altre cose. Ma erano queste che volevo condividere con voi. Il dolore condiviso diventa più sopportabile, come la gioia partecipata si moltiplica. Voglio terminare con le espressioni di fede che don Loris mi ha scritto in questa circostanza: “*Don Simone ha fatto Pasqua. Non gli resta che guardarci da lassù ... e ricordarsi dei suoi compagni, degli amici e del rettore*”. Proprio così. La preghiera è il legame più efficace che ci tiene uniti ed è il modo più bello di continuare a volerci bene perché i nostri morti, grazie a Dio, sono dei viventi. Noi già oggi possiamo vivere la Risurrezione, nell'attesa dell'incontro definitivo con Gesù e con i nostri



Qui vediamo don Simone accanto all'Arcivescovo il 3 dicembre 2011 in occasione della celebrazione per il centenario del Duomo.

cari, celebrando insieme l'Eucaristia e cantando l'Alleluja pasquale. Ogni domenica nella S. Messa terra e cielo si incontrano. Allora tutti sappiamo dove incontrare i nostri cari.

Mons. Luciano Nobile

RICORDI PERSONALI

Il carissimo don Simone ci è sempre apparso come una persona attenta e preparata, ma anche sensibile ed accogliente nei confronti dei giovani e dei bambini. Nostra figlia Chiara, di cinque anni, gli si è molto affezionata. Il nostro amato sacerdote infatti, in più occasioni, pur mantenendo il suo atteggiamento di serietà, la coinvolgeva con qualche simpatico e inaspettato scherzetto che regalava sorrisi a tutta la famiglia. Ad esempio, una volta l'ha nascosta nella cesta per la raccolta degli alimenti; qualche altra volta ha indossato simpaticamente il suo berretto. Don Simone ha celebrato la prima Messa di Chiara chierichetta, oltre a diverse Messe mensili animate dal gruppo del Rinnovamento nello

Spirito “Regina del Rosario”, al quale apparteniamo. Anche nell'ambito di queste Messe, don Simone non ha mancato di dimostrare il suo impegno nella cura di ogni dettaglio liturgico consentendo al gruppo di condividere con la Comunità parrocchiale alcune espressioni caratteristiche di tale Movimento ecclesiale. Lodiamo il Signore per don Simone, di cui sentiamo davvero la vicinanza e la preghiera dall'alto del Paradiso!

(Carlo e Roberta)

Ricordiamo don Simone in silenzio – dopo le lacrime e il forte dolore alla sua “partenza” – sereno e schietto, prete semplice e generoso, rassegnato alla malattia, rispondendo in modo semplice alla domanda “*come sta?*”, “*avonde!*” Era la guida della Pastro-

rale della Carità, il nostro maestro, e tutti noi, volontari della Caritas, ricordiamo l'amore che aveva per i poveri e ci consigliava di amarli con il garbo, un lineamento della carità che si misura nelle piccole cose! Ci raccomandava di trattare l'altro con rispetto, affabilità, amabilità, riguardo, finezza – con un parola: gentilezza – e ci chiedeva di insegnare agli altri e anche a noi stessi questa modesta fisionomia della carità. Aveva una grande capacità di relazionarsi con gli altri, si distingueva nell'amore per le cose belle, come il canto, avendo una belle voce! Ricordiamo il modo come curava ogni incontro con noi, il suo servizio lo compiva con il puntiglio di chi sa l'ordine nelle cose di Dio e un richiamo di una Bellezza e Carità più grande,

segue a pag. 5



Una grande folla in tutti i momenti di preghiera testimoniano e sottolineano l'azione e la grande presenza di don Simone nelle nostre Parrocchie.



Il disegno di Chiara in ricordo di don Simone.

SPECIALE DON SIMONE

Il saluto degli "Animasogni"

CIAO DON!

Quando quella mattina di marzo abbiamo ricevuto la notizia che ci avevi lasciato, nessuno di noi voleva crederci e per tutta la mattinata ci siamo scambiati dei messaggi dal tono incredulo: "Ma non può essere vero", "É solo uno scherzo di cattivo gusto". Purtroppo non era così e l'incredulità inevitabilmente ha lasciato spazio alla tristezza e al dolore e molte lacrime sono state versate quella mattina e nei giorni successivi.

Sentiamo forte la tua mancanza, soprattutto è difficile abituarsi alla tua assenza, a non vederti passeggiare e venirci incontro nel giardino dell'oratorio o durante le prove di canto del coro dei giovani. Il tempo ci ha anche resi consapevoli che purtroppo non ti vedremo nemmeno scendere più le scale dell'oratorio per raggiungerci il giovedì sera quando ci incontriamo con il gruppo degli *AnimaSogni*.

Così per sentirti ancora un po' più vicino ci è sembrato giusto, ed è stato anche facile, raccogliere tutti i nostri ricordi vissuti con te in questo articolo.

Prima di tutto ci tornano alla mente le esperienze vissute assieme come il Dopodimisdì e l'indimenticabile gita a Forni di Sopra dove ti abbiamo conosciuto meglio come amico e non solo come sacerdote. Un'amizizia che era già nata negli incontri del giovedì sera quando ti fermavi con noi al termine delle riunioni e ci raccontavi di quando andavi a scuola, delle tue amicizie ma anche dei tuoi problemi e delle tue difficoltà. Non ti stancavi mai di ascoltarci e di darci consigli ed eri sempre attento a noi tanto da notare subito se qualcuno aveva una serata storta o aveva qualche cosa che non andava. Avevi anche un grande sogno per noi *AnimaSogni*: portarci una settimana in campeggio a Lateis per farci vivere le esperienze e la bellezza di un luogo che per te erano stati molto significativi quando avevi la nostra età.

A conclusione di questo nostro semplice ricordo ognuno di noi ha voluto scrivere un pensiero personale.

- **Laura:** Quando una mattina, incontrandomi per strada mi hai detto "Buon giorno giovane leonessa" mi hai fatto sentire importante e riconosciuto.
- **Monica:** Quando penso a te sorrido, ricordandomi che avevi una fifa tremenda di tutti i cani, anche del mio che è grande come un topo.
- **Francesco:** Mi ricordo di tutte le volte che ti divertivi a fare dispetti simpatici a mia sorella. É così che ho conosciuto il lato giocherellone del tuo carattere.
- **Elia:** Quando ti chiedevo come



Il grande abbraccio degli AnimaSogni.

stai, rispondevi prontamente: "Avonde"... quanta forza avevi dentro di te!

- **Carlo:** Mi ricordo di quando venivo a trovarti in canonica; se tra i seminaristi presenti c'eri anche tu, le risate erano sempre presenti e il buon umore non mancava mai.
- **Valentina:** la cosa che mi ha colpito di più di te era che quando venivi a riunione anche se avevi una discussione accesa con qualcuno di noi, al termine della riunione ti fermavi con lui per fare ancora qualche chiacchiera e con una battuta riportavi il sorriso. Ti sentivamo parte del gruppo.
- **Roberto:** Non ci hai mai fatto pesare il tuo male, ma ci hai solo trasmesso la tua voglia di vivere.
- **Caterina:** Mi piaceva quando venivi in chiesa durante le prove di coro e mentre sistemavi l'occorrente per la messa canticchiavi le nostre canzoni. Quando eri lì ad ascoltarci avevi sempre un bel sorriso.
- **Adam:** Ricordo l'estate del 2011 quando eri appena arrivato. Sei stato

il primo sacerdote a giocare con noi e non posso non ricordare quando per rincorrere Mattia e la palla sei scivolato sui sassi e hai storto gli occhiali.

- **Anna:** Per me sei una persona sempre allegra, solare, che non appena eri libero trovavi il tempo per stare con noi.
- **Simone:** Mi ricorderò sempre la tua solita affermazione che serviva a farci andare avanti "E ju...". Quando dicevi così sapevamo che tu davi sostegno.
- **Mattia:** Mi ricordo quando andavo a confessarmi con lui. Parlavamo per 40 minuti di tante cose. Ricordo anche le partite con il calcetto... eri un grande portiere.
- **Seba:** Per me eri un amico prima che essere un parroco.
- **Anna:** Mi ricordo che quando venivi a trovarci trovavi sempre un attimo per ognuno di noi e per chiederci come stavamo
- **Matteo:** Il ricordo più particolare che ho di te, è quel pomeriggio trascorso insieme con me a cercare di

sistemare la fotocopiatrice inceppata usando un tagliacarte. Non ti arrendevi mai!!!

- **Claudia:** Di te mi rimarrà sempre questo insegnamento: eri una persona schietta che mi diceva sempre le cose in maniera diretta e senza giri di parole. All'inizio potevano esserci dei momenti di tensione fra di noi, ma questo tuo modo di fare serviva a farmi capire che dovevo essere diretta anche io. Solo così nascono grandi amicizie.
- **Claudia:** Mi ricordo una tua bellissima sorpresa: lo scorso anno ero venuta a rosario nel giorno del mio compleanno e tu al termine mi hai fatto gli auguri davanti a tutta la comunità. Se ci ripenso mi sento ancora in imbarazzo, ma nello stesso tempo mi avevi fatto sentire veramente importante.

... Con te abbiamo giocato, abbiamo scherzato, abbiamo imparato ... e con te andremo ... "avanti!"

Ciao don Simone,
i tuoi AnimaSogni

RICORDI PERSONALI

seguito dalla pag. 4

verso la quale tutti siamo chiamati ad incamminarci. Mandi, don Simone! L. S. Per i volontari della Caritas Foraniale

"La fortezza cristiana comporta non solo la pratica del bene, ma anche la pazienza di fronte al male". Queste parole di sant'Agostino ci ricordano don Simone, come ha vissuto il suo apostolato accettando con serenità la malattia, come un valore aggiunto, che alimentava la sua disponibilità sempre attenta e discreta verso il prossimo. Ci piace pensare che questa sua indole sia stata un po' aiutata anche da una maestra speciale come suor Maria Luisa,

figlia della carità di san Vincenzo, che lo ha seguito all'asilo di Bertiole. Noi del *Volontariato Vincenziano* lo ricordiamo così e anche nelle sue omelie semplici, chiare e concise o, mentre passa in ricreatorio e ti saluta chiedendoti come va, o seduto nel suo ufficio ordinatissimo. Sia lodato Gesù Cristo, don Simone.

Caro Don Simone, ricordiamo ancora il giorno in cui ti abbiamo incontrato per la prima volta: eravamo contente di avere tra noi un sacerdote giovane come te, che potesse stare a stretto contatto con noi ragazzi ... ma non sapevamo che poco più tardi saresti diventato un Vero Amico con cui poter

parlare, confrontarsi e condividere le gioie del nostro cammino. Il modo in cui ci stuzzicavi e ci prendevi in giro per farci sorridere nei momenti più brutti era semplicemente unico ... Ma ora, chi prenderà il tuo posto?!? Quando abbiamo saputo che te ne eri andato via, lasciandoci troppo presto, non abbiamo potuto trattenere le nostre lacrime.. Tu, però, non avresti voluto vederci così tristi e abbattute e ci avresti strappato un sorriso come ben sapevi fare. Ora sappiamo che dal cielo c'è un altro *angelo* che guarda cosa combiniamo e ci protegge. E' stato davvero un grande piacere averti conosciuto ed esserti state vicino! Ti

segue a pag. 6

SPECIALE DON SIMONE

I momenti del nostro “arrivederci” a don Simone

MI HAI MERAVIGLIATO, DON SIMONE!

Domenica 24 e lunedì 25 aprile 2013: due giornate che non saranno facilmente dimenticate a Rivignano; due giornate fredde, tristi, piovose (*quasi piangenti*), con qualche fiocco di neve misto alla pioggia.

Mi ha meravigliato l'accoglienza della salma di don Simone nel pomeriggio. In mattinata c'era stata la festa della Domenica delle Palme con la benedizione dell'ulivo e con il solito popolo osannante; nel pomeriggio, alle quattro, mi aspettavo un discreto concorso di gente, anche perché non era prevista alcuna celebrazione particolare, in vista della Messa serale di suffragio. Invece il Duomo, ben prima delle quattro era pieno, ma proprio pieno della sua gente, che lo ha voluto accogliere come in quel sette febbraio di tre anni prima: solo tre anni prima! Era, in quella volta, una bella giornata di sole, tutti erano sorridenti e il Duomo era pieno! Ma anche in questo pomeriggio triste e scuro la sua gente era lì con lui. C'erano i bambini più piccoli che hanno accolto don Simone con un fiore, come tre anni fa!

Mi ha meravigliato, la sera, alle ore 18.00, la presenza della gente alla messa festiva serale: la *messa ufficiale di suffragio*, prevista proprio per favorire quelli che nel lunedì non potevano esserci perché al lavoro. Il Duomo era pieno come nella Messa di Mezzanotte a Natale, come alla Veglia Pasquale, quando don Simone cantava dal pulpito con voce ferma e chiara l'Exultet (*e solo il sabato seguente abbiamo osservato il pulpito vuoto durante il canto dell'Exultet*). Erano presenti cinque Sindaci: i Sindaci delle sue Parrocchie, quello di Bertiole, il suo paese natale, quelli di Rivignano, di Teor, di Pocenia (i paesi del suo ministero) e Varmo. Ha

avuto una vita troppo breve per fare *carriera*: dopo ordinato sacerdote era stato scelto con Segretario del Vescovo e poi destinato alle nostre Parrocchie, come Vicario Parrocchiale. Avrebbe voluto, è ben vero, diventare Parroco, avere una sua parrocchia come *Pastore* in prima persona. Non se ne lamentava troppo: fin che c'è vita, c'è tempo, ... se il Signore vorrà! Ma la sua vita è stata troppo breve! Erano presenti oltre venti sacerdoti che hanno scelto questo momento per il loro saluto a don Simone; abbiamo visto, fra gli altri, Pre Meni, don Ilario, don Ottavio, padre Vittorino, don Franco Del Nin, padre Antonio, don Marcin, don Erminio...

Mi ha meravigliato la presenza della gente alla veglia di preghiera delle ore 20,30; il terzo appuntamento! Una serata impossibile, gelida, invitante solo a starsene tranquilli al calduccio davanti al televisore. E tuttavia non ho resistito e mi sono recato in Chiesa. Impossibile: il Duomo era di nuovo pieno! E non erano le stesse persone che avevo visto nel pomeriggio o alla Messa serale. C'erano tanti giovani: tutti i suoi "animasogni", pregare con lui, come avevano fatto in tante altre occasioni; a testimoniare il loro affetto, come quando hanno esposto nel cortile della Canonica il grande "benvenuto don Simone" al rientro dalla sua vacanza in Ospedale. E' stata una veglia di preghiera raccolta, comunitaria e personale insieme, mentre la salma di don Simone era in coro davanti all'altare. La commozione di tutti era visibile su tutti i volti, in particolare su quello di don Paolo che ha fatto grande fatica a trattenere una emozione così intima e personale, piena dei ricordi in particolare di questi tre ultimi anni di stretta



Ancora in Ricreatorio, sorridente, appena un anno fa.

collaborazione. E al termine della veglia, la gente sembrava non voler rientrare a casa: voleva prolungare quegli ultimi momenti della sua presenza nel nostro Duomo, nelle nostre Parrocchie, fra le nostre vite! Il feretro di don Simone è stato vegliato per tutta la notte; fin dopo la mezzanotte c'era una buona presenza di gente.

Mi ha meravigliato che alle sei del mattino si siano visti arrivare alla

spicciolata, uno alla volta, *i giovani* (diciotto, venti, ventiquattro anni) passare in chiesa ancora per una preghiera, ancora per un saluto, prima di andare a scuola, consapevoli che al rientro non lo avrebbero più trovato. Alle cinque del mattino non c'era tanta gente con don Simone (ma non era solo!) e alle sei un gruppetto di *pie donne* (quelle del Gruppo della Carità

segue a pag. 7

RICORDI PERSONALI

seguito dalla pag. 5

vogliamo bene! (*Elena e Giorgia*)

Era il 23 gennaio. Me lo ricordo bene. Era il giorno in cui suor Maria Luisa compiva 100 anni e tu la mattina avevi celebrato la messa per lei. Sono passata in canonica nel pomeriggio e tu stavi annotando qualcosa su un quaderno a quadretti. Con la tua grafia ordinata stavi scrivendo qualcosa a fianco di un numero progressivo. Sembrava un quaderno di contabilità: numeri ben incolonnati e note esplicative. Era il quaderno delle tue entrate e uscite? Dare e avere? Me l'hai spiegato un attimo dopo, mostrandomi la pagina su cui stavi scrivendo: era il quaderno in cui annotavi le messe che celebravi, giorno dopo giorno, da quando eri stato ordinato sacerdote. Scrivevi il numero progressivo della messa, il luogo e l'ora in cui l'avevi celebrata, l'intenzione per cui offrivi la messa. Sono rimasta colpita. Su quel quaderno registravi solo ciò che davi: l'offerta della tua vita sacerdotale, il

sacrificio eucaristico quotidiano che passava attraverso le tue mani, l'offerta della tua preghiera per noi. Contabilità in perdita? No. Lo sapevi bene. Su quel quaderno, tutto quello che davi coincideva con tutto quello che ricevevi. Non servivano due colonne, ne bastava una. Era per questo che ti eri fatto sacerdote: offrendo tutta la tua vita al Signore, l'avevi guadagnata per sempre. Mi hai anche detto che quello era il secondo quaderno che stavi riempiendo: uno era già completato. Il secondo è rimasto interrotto. Non so a che numero tu sia arrivato, caro don Simone, prima di lasciarci, ma di una cosa sono certa: ora non serve più contare le messe. Il loro numero è pieno e perfetto. E tu hai ottenuto ciò per cui hai offerto la tua vita: *“Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario”*. (L.V.)



Nella gita in montagna organizzata dal gruppo del “Dopodimisi” a Forni di Sopra, don Simone celebra la Messa con i Parrocchiani “escursionisti”.

SPECIALE DON SIMONE

MI HAI MERAVIGLIATO, DON SIMONE!



Un ricordo che diventa "prezioso": don Simone con l'Arcivescovo ed i sacerdoti che hanno celebrato in occasione del Centenario del Duomo. L'Arcivescovo più volte ha fatto visita a don Simone sofferente in ospedale.

seguito dalla pag. 6

di San Vincenzo) è entrato in Duomo per la preghiera di un Santo Rosario, insieme con le Suore, ancor prima di preparare la colazione per i familiari. In verità la vista delle donne, al mattino presto, non mi aveva tanto meravigliato; ma i giovani, i nostri giovani, di cui spesso parliamo troppo e male, loro erano lì, senza invito, senza sollecitazioni, alla spicciolata: sentivano la necessità, l'obbligo di riconoscenza, il proprio dovere essere lì per quel saluto.

Mi ha meravigliato, dopo i tre momenti della domenica pomeriggio, un altro Duomo gremito anche lunedì: alle ore 9 era prevista la Santa Messa del lunedì mattina per un ultimo saluto a don Simone. La Santa Messa di commiato: il *funerale* di Rivignano e delle *sue* parrocchie. Dopo la Messa la salma sarebbe partita per il suo paese natale, Bertoliolo, per ricevere l'omaggio dei compaesani ed il funerale con il ritorno alla terra da cui era nato. Era un giorno feriale, il Lunedì della Settimana Santa; eppure la gente delle sue parrocchie era ancora lì. E si ritroverà ancora con lui nel pomeriggio a Bertoliolo per i solenni funerali alla presenza dei due Vescovi, l'arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato ed il Vescovo Emerito mons. Pietro Brollo di cui don Simone era stato segretario.

Ho espresso, in seguito, queste mie riflessioni al papà Luigi (in tutti i momenti erano presenti in Chiesa la mamma Anna, il papà Luigi, il fratello Andrea e la nonna Carolina), dicendo che **mi ha meravigliato** la grandissima presenza di gente in tutti i momenti delle celebrazioni volute per *salutare* don Simone, e *soprattutto la presenza dei giovani*. Sembra logico che quando muore un giovane ci siano presenti tanti giovani, tanti coetanei; è un momento di riflessione particolare sul *valore* della vita e della morte, cosa ai quali i giovani

non pensano spesso! Ma io vedevo in don Simone, non un giovane, ma un *sacerdote* e quindi un "adulto", carico di responsabilità e di autorevolezza,

trattato con dignità e rispetto, quasi con quel distacco con cui si vede e ci si rivolge all'Autorità.

Il papà mi ha risposto: "*Si vede*

che don Simone ha lasciato il suo segno!". E' vero! Ha lasciato un grande segno, un grande insegnamento, un grande vuoto! Un vuoto che ancora mi sconvolge quando passo davanti al suo ufficio ... *vuoto!* Vuoto, sì! ma come il sepolcro visitato di prima mattina dalle donne *il giorno dopo il sabato*, dove hanno trovato l'Angelo che ha detto loro: "*Non è qui! E' risorto!*". Non è stato *fatto sparire* come volevano far credere i detrattori, è **risorto!** Questa era la tua fede, don Simone: la fede nel Dio risorto. Con questa fede, e con tanta serenità, hai saputo *vivere* la tua malattia e la morte; una fede indiscutibile, indiscussa, incrollabile, certa nella Vita Eterna, nella Risurrezione...

Mi hai meravigliato, don Simone! Mandi! Arrivederci! Addio! **A-Dio!**

V.

LE OFFERTE

DUOMO

N.N. 30,00; Blasoni Pasqua 50,00; N.N. 50,00; in mem. def. Toffanello Giuseppe, i familiari 100,00; in occ. fun. def. Ferro Maria ved. Dorigo 252,00; in occ. fun. def. Borello Elsa ved. Favero 165,00; P.R. 20,00; N.N. 50,00; in occ. fun. def. Solimbergo Annamaria 407,00; N.N. 120,00; in mem. def. Solimbergo Annamaria, il nipote 500,00; in occ. fun. def. Pontisso Fulvia in Bulfon 443,00; in occ. fun. def. Busato Giordano 49,00; in mem. di Don Simone, Pighin Alida 50,00; in mem. di Don Simone, N.N. 50,00; in mem. di Don Simone, N.N. 10,00; in mem. def. Pontisso Fulvia, fam. Bulfon 100,00; in mem. di Don Simone, N.N. 100,00; in mem. dei genitori, fratelli De Sabata 40,00;

N.N. 50,00; in mem. di Don Simone, N.N. 50,00; N.N. 50,00; N.N. 50,00; in occ. fun. def. Odorico Giovannina ved. Biasutti 117,00; A.F.D.S. Rivignano 100,00; Franceschetto Elide 40,00; Fam. Fabello 100,00; in occ. Battesimo Galletta Noemi 50,00; in occ. fun. def. Valentiniuzzi Settimia ved. Comuzzi 449,00; L.G. M.Z. 200,00; Genitori bambini 1° Comunione 890,00; Z.E. 100,00; Fantin Mario 50,00.

QUARTESE

Della Mora Angelino 300,00; Tonizzo Onelio 70,00; Rocchetto Maria 30,00; P.R. 15,00; N.N. 20,00; N.N. 30,00; N.N. 20,00; N.N. 50,00; Franceschetto Elide 20,00; Fam. Fabello 50,00; Z.E. 100,00.

BOLLETTINO

Tonizzo Onelio 30,00; Rocchetto Maria 20,00; P.R. 15,00; N.N. 20,00; Ferro Antonio 20,00; Bertussi Gioconda 20,00; Canciani Dina 20,00; N.N. 50,00; Prati Loredana e Nadia 10,00; Paron Giuliana 5,00; Paron Marino 10,00; N.N. 30,00; Cudini Gigliola 20,00; Campeotto Maria 25,00; Z.E. 100,00.

RISCALDAMENTO DUOMO

Tonizzo Onelio 50,00; N.N. 40,00; Ferro Antonio 30,00; Paron Giuliana 15,00; Gruppo Rinnovo nello Spirito Santo 150,00; N.N. 50,00; N.N. 20,00; Campeotto Maria 25,00; N.N. 100,00; Z.E. 100,00.

RICREATORIO

N.N. 10,00; Z.E. 100,00.



I bambini della Prima Confessione di Rivignano nella domenica in cui sono stati presentati alla Comunità. Nella foto ricordo, come nella preparazione durante tutto l'anno di catechismo, sono accompagnati dalle loro due catechiste, Suor Chiara e Lia, con il Parroco, don Paolo.

PAPA FRANCESCO

Cominciamo a conoscere il nuovo Vescovo di Roma

PAPA FRANCESCO



Ancora un atteggiamento ormai consueto nello stile di Papa Francesco.

seguito dalla pag. 1

bianca. La pioggia continuava a cadere ma nessuno sembrava farci caso. Gli occhi erano tutti puntati verso il piccolo comignolo della Cappella Sistina. L'emozione cresceva, la gente pregava, alcuni ragazzi spagnoli cantavano, alcuni sacerdoti francesi, per lo più giovani, incominciavano la recita dei Vespri, le suore, anch'esse numerose, recitavano il Rosario. C'erano tante persone comuni uscite dal posto di lavoro con la borsa in mano, ragazzi e famiglie con bambini che con fede partecipavano a questo evento.

Tutti erano in attesa, finché alle 19.06 dal comignolo posto sul tetto ecco spuntare all'improvviso del fumo. Il buio non lasciava intuire quale fosse l'esito, ma subito si è levato un boato quando dai *maxischermi* sistemati per

gli spettatori comparve in primo piano la conferma dell'annuncio. Le campane, subito dopo, iniziarono a suonare e quell'entusiasmo si trasformò in festa e dovunque ci furono scene di gioia. "Viva il Papa, Viva il Papa".

Un'immensa ondata di emozione. Tante famiglie, giovani, suore, sacerdoti si lasciano andare all'entusiasmo: canti, grida, sorrisi, abbracci.

E da quel momento ancora l'attesa. Ad ogni singolo movimento dalle finestre della Basilica, un coro dalla piazza. Ci sarebbe stato da attendere ancora, almeno un'ora, dalla fumata alla successiva apertura della finestra principale per dare l'annuncio di chi fosse il nuovo Papa.

Passò ancora del tempo e poi si accesero le luci delle stanze vaticane. Sotto, una marea umana di colori si

spostò ancor più verso le transenne a voler testimoniare la vicinanza fisica e spirituale al nuovo Pontefice.

È arrivato il momento, si scostano le grandi tende rosso porpora e arrivano i cardinali.

Alle 20.12 il solenne annuncio al popolo dalla loggia esterna della Benedizione per voce del cardinale protodiacono Jean-Louis Tauran: *Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam: Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Georgium Marium Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio, qui sibi nomen imposuit Franciscum*".

Quando ho sentito il nome "Georgium Marium", Jorge Mario in spagnolo, mi sono subito accorto che si trattava del Arcivescovo di Buenos Aires, il Cardinale Bergoglio.

Dopo l'annuncio il silenzio e le do-

Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio, entrando nel seminario diocesano. L'11 marzo 1958 frequenta il noviziato nella Compagnia di Gesù. Il 13 dicembre 1969 fu ordinato sacerdote dall'arcivescovo Ramón José Castellano. È il cardinale Quarracino a volerlo come suo stretto collaboratore a Buenos Aires. Così il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires.

«La mia gente è povera e io sono uno di loro», ha detto una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti ha sempre raccomandato misericordia, coraggio e porte aperte. La cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa, ha spiegato in alcune circostanze, «è quella che de Lubac chiama *mondanità spirituale*», che si-



Don Agustin ha avuto la "fortuna" di salutare Papa Francesco, che aveva già conosciuto in Argentina, proprio alla prima "uscita" nella Chiesa di Sant'Anna a Roma.

mande: da dove viene?

Ero con sacerdoti italiani, messicani e portoricani, cosicché ho cominciato a dire loro *chi era* il nuovo Papa.

Quando mi hanno sentito parlare, subito mi sono trovato accerchiato di persone che mi chiedevano ogni informazione su di lui. Anche un gruppo di ragazzi mi ha chiesto: "ma è di colore?". Dopo alcuni minuti una gioia immensa accoglie le semplici ed umili parole di un Papa che già ha conquistato tutti e commosso.

Il primo Papa giunto dalle Americhe è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998. È una figura di spicco dell'intero continente e un pastore semplice e molto amato nella sua Diocesi. Nasce nella capitale argentina il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli.

gnifica «mettere al centro se stessi». E quando cita la giustizia sociale, invita a riprendere in mano il Catechismo, i dieci comandamenti e le beatitudini.

Per me questa elezione è stata una doppia gioia: da una parte, quella di avere il nuovo Papa e, dall'altra, ovviamente, per la sua nazionalità. Quei giorni, quando ho sentito la mia famiglia e i miei amici argentini, mi dicevano che Buenos Aires era in festa; sventolavano le bandiere vaticane, c'erano immagini di papa Francesco dappertutto. Spero davvero che questo risvegli sempre più la fede del popolo argentino e continui a sostenerne l'entusiasmo.

Come il Papa chiede in ogni occasione, preghiamo per lui e per il suo ministero petrino. Che la Madonna lo sostenga e interceda per lui, perché possa essere il *pastore* che, a nome del Buon Pastore Gesù Cristo, guidi la Chiesa e la confermi nella fede.

don Agustin Emilio Villa



Un colloquio cordiale, una benedizione del Papa, che ha richiesto un preghiera per lui.

PAPA FRANCESCO

Cominciamo a conoscere il nuovo Vescovo di Roma LA PREGHIERA DELLE CINQUE DITA DI PAPA FRANCESCO

1. Il pollice è il dito più vicino a te. Così inizia a pregare per chi ti è più vicino. Sono le persone che più facilmente tornano nei nostri ricordi. Pregare per le persone a noi care è "un dolce compito".

2. Il dito seguente è l'indice. Prega per chi insegna, educa e medica, quindi per maestri, professori, medici e sacerdoti. Questi hanno bisogno di sostegno e saggezza affinché possano indicare la via giusta agli altri. Non dimenticarli mai nelle tue preghiere.

3. Il dito seguente è il più alto. Ci fa ricordare i nostri governatori. Prega per il presidente, per i parlamentari, per gli imprenditori e per gli amministratori. Sono loro che dirigono il destino della nostra patria e che guidano l'opinione pubblica. Hanno bisogno della guida di Dio.

4. Il quarto dito è il dito anulare. Nonostante possa sorprendere i più, è questo il nostro dito più debole, e qualunque insegnante di pianoforte lo può confermare. Bisogna ricordarsi di pregare per i più deboli, per coloro che hanno tanti problemi da affrontare o che sono affaticati dalle malattie. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Non saranno mai troppe le preghiere per queste persone. Inoltre ci invita a pregare per i matrimoni.

5. E per ultimo c'è il nostro dito mignolo, il più piccolo tra tutte le dita, piccolo come bisogna sentirsi di fronte a Dio e agli altri. Come dice la Bibbia "gli ultimi saranno i primi". Il mignolo ti ricorda che devi pregare per te stesso. Solo quando avrai pregato per gli altri quattro gruppi, potrai vedere nella giusta ottica i tuoi bisogni e pregare meglio per te.



Papa Francesco con il card. Angelo Comastri, suo vicario in San Pietro e che ricordiamo bene nella sua memorabile presenza a Rivignano.

Si pensa ad un cambiamento a partire dal 2014 IL CONTO CORRENTE POSTALE

Ragioni di risparmio economico, più moderne disponibilità di accredito e difficoltà dei rapporti di gestione, consigliano di chiudere il rapporto di Conto Corrente Postale intrattenuto dalla Parrocchia a Rivignano. Già qualche anno fa abbiamo chiuso il conto corrente che era attivo presso

la Banca Antoniana e più recentemente abbiamo iniziato a raccogliere le offerte con le "buste" di gestione molto più diretta e semplice. Ancora: abbiamo, da queste pagine, invitato i lettori residenti all'estero a servirsi dello strumento del "bonifico bancario" per le loro contribuzioni. Restano

solo i rivignanesi residenti nel resto dell'Italia, a cui veniva inviato il bollettino di conto corrente postale per i loro versamenti.

Ora vorremmo che tutte le persone generose (*lontane*, fuori di Rivignano) usassero il "bonifico bancario" al posto del conto corrente postale. Non pensiamo che questo cambi molto (o crei difficoltà): basta andare nella propria Banca e chiedere di bare un bonifico sul conto della Parrocchia di Rivignano con il seguente codice IBAN IT91H0533664170000035222058 e codice BIC (per l'estero) BPP-NIT2P622, presso la Banca FriulAdria Crédit Agricole, filiale di Rivignano, come già da ora trovate indicato nella testata del "Progetto Amare" al posto del numero di C.C.P. Il conto corrente postale resterà attivo comunque fino alla fine di quest'anno 2013. Grazie, in ogni caso, per il sostegno e l'aiuto che sempre (e da sempre) riservate alla vostra Parrocchia.



La bella Chiesa di Varmo, recentemente riaperta al culto dopo i lavori di manutenzione straordinaria. Alla celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, era numerosissima la presenza della gente. Nella foto, in primo piano, accanto al Sindaco di Varmo, Sergio Michelin, c'è il prof. Attilio Maseri, che ha voluto finanziare i lavori in memoria di una cara parente defunta, la Contessa Giuliana Canciani Florio.

LE NOSTRE CHIESE

LA ROTONDA DI PARADISO



La Chiesa di Paradiso in un affresco di Rocco Pittacco (1850) che si trova nella Casa Canonica di Talmassons (particolare).

Ad un ipotetico lettore forestiero, certamente potrebbe sembrare una sorta di *spot* pubblicitario o la parafrasi del titolo di una vecchia canzonetta; invece, più semplicemente, si riferisce alla singolarità architettonica che è la chiesa della suggestiva località denominata appunto *Paradiso* (in Comune di Pocenia), e parte integrante della nostra Forania. L'edificio risale al 1689 ed è realizzato in muratura mista, con pietrame alla base, ciottoli e laterizi, intonacato e tinteggiato.

Per la sua originale, inconsueta forma architettonica circolare viene anche definita "*La rotonda*"; rappresenta un *unicum* non solo per il nostro territorio (un altro simile è a Villotta di Aviano). È un tentativo coraggioso, in parte riuscito, di rinnovamento stilistico/architettonico, che prelude la ventata neoclassicista: infatti nell'intenzione, si rifà al malcelato modello del Pantheon.

E questo messaggio estetico è maggiormente riscontrabile all'interno, in cui si assapora l'ampiezza indefinita dell'aula circolare, intonacata, con labili riferimenti architettonici (giocoforza del cornicione terminale che cinge l'intero svolgersi del perimetro), ma con un soffitto piano, recante al centro spaziale un tondo profilato, che fa riferimento appunto al foro presente nell'edificio romano.

Dobbiamo tenere presente che questa chiesa, di proprietà privata, è stata espressamente voluta dai Conti

Caratti, allora proprietari della località, a vantaggio religioso dei loro coloni e della vanagloria del casato; esprimeva, in tal senso, un'esigenza devozionale "mutuata", certamente diversa dalle normali comunità limitrofe.

Esternamente, il corpo principale presenta esili paraste su alto basamento, raccordate da cornicione aggettante modanato sottotetto; in facciata si apre il portale profilato in pietra, anch'esso leggermente convesso, modificato nel tempo, sovrastato dall'epigrafe dedicatoria: "*DEO OPTIMO MAXIMO / AC B. MARIAE V. / AB ANNUNCIATIONE / DICA-*

TVM / 1689". Nelle fiancate si aprono in alto due lunette.

L'equilibrio dell'edificio culturale è stato modificato irrimediabilmente nel 1853, quando, per ragioni di opportunità è stato ampliato con l'edificazione del corpo del presbiterio, di forma quadrangolare, con muratura rimasta grezza, e con tre finestre lunettate. All'interno, che invece bene s'accorpa all'aula; ha soffitto a crociera. Inoltre, in tale contesto, è stata costruita anche la torre campanaria, con fusto in muratura mista, su cui s'impone la cella campanaria con quattro bifore con arco acuto, in stile "gotico" (che mal si concilia nel contesto stilistico dell'edificio culturale, rappresentandone una gratuita forzatura), ove è collocato il concerto dei tre bronzi.

In tale occasione, è stato demolito il campanile a vela, biforo, emergente sul cornicione esterno della facciata a destra dell'ingresso; anche il portale ha subito modifiche, mentre è stata occultata la sovrastante finestra a lunetta. Una puntigliosa riproduzione di com'era originariamente la chiesa di Paradiso ci viene offerta dallo sbiadito affresco raffigurante le cinque chiese che un tempo formavano la Parrocchia di Talmassons, opera di Rocco Pittacco (1850).

Infine, dal 1947, e successivamente ristrutturato, si addossa all'abside della chiesa la volumetria del centro polifunzionale.

Tra le opere conservate all'interno, nell'abside del presbiterio rammodernato nel 1968, osserviamo la *pala d'altare* raffigurante "*la S. Famiglia e S. Giovannino*". Il dipinto, inserito in elegante cornice lignea, databile alla prima metà dell'Ottocento, è uno dei tanti dignitosi esempi che si rifanno stilisticamente ai grandi

maestri del Rinascimento, in una sorta di romanticismo storico, ma svuotato dai contenuti. Dreosto (1974, pp. 170-171) ci informa che la tela (in sostituzione di quella più antica, menzionata nel 1737), "... dietro consiglio del co. Fabio Beretta venne alla fine del secolo scorso restaurata dal pittore udinese Masutti, che vi aggiunge la scritta '*ILLUMINARE NOS DOMINE / EXEMPLI FAMILIAE TUAE*'".

Non possiamo scordare il tanto sospirato *battistero*, fonte concessa dall'Arcivescovo Gradenigo nel 1768, elegante struttura marmorea, nella sua consueta semplicità a balaustro. Da allora, tanti sono stati i battezzati, quasi tutti figli di gente povera e umile del paesino (tra questi, non possiamo scordare forse il più popolare: *Jacun dai zèis*, nato a Paradiso nel 1855).

Si conserva un vecchio altare e una interessante *pala* d'intendimento devozionale (Sec. XVIII), proveniente dalla vicina cappella domestica dei Caratti.

Con tanta devozione e rispetto, infine, nella navata c'è la statua della *Madonna "Mater boni consilii"*, dignitoso, compassato prodotto devozionale acquistato a Roma, che ha avuto il privilegio di essere benedetta l'8 agosto 1905 da Papa Pio X, voluta e costata sacrifici a tutte le famiglie del paese.

La chiesa è depositaria di arredo, suppellettile liturgica, di varia e pregevole fattura e datazione, e di paramenti.

Dal suo sorgere e fino al 1865 (quando è stato realizzato il nuovo), l'edificio di Paradiso era circondato da cimitero. Nell'attuale assetto, invece, è preceduta da sagrato cinto da artistica ringhiera in ferro e, nel con-

segue a pag. 11



La Chiesa di Paradiso.

LE NOSTRE CHIESE

LA ROTONDA DI PARADISO



La Chiesa di Paradiso in una foto di archivio.

seguito dalla pag. 10

testo della muraglia rustica, si apre la grande nicchia con la pregevole scultura dell'Immacolata (dell'Ellero?).

Della *Rotonda* di Paradiso sussistono pochi accenni storici, riportati da Mons. Dreosto (*cit.*, pp. 166-167): nel 1709 si apprende che un battesimo è stato amministrato in via eccezionale *"in hac Nova constructa Ecclesia"*. Maggiori dettagli sono descritti nel 1737: *"Chiesa del luogo chiamato il Paradiso, fabbricata già 60 anni c.ca dalli Nob. Sig.ri Caratti (...), et è formata con un solo Altare in mezzo al quale v'è un Quadro in cui è dipinta l'Immagine di Maria sempre Vergine ..."*. Lo studioso ci informa anche della metamorfosi dedicatoria santorale della chiesa *"... sempre alla Madonna, quantunque invocata con titoli diversi"*: nel 1717 è intitolata alla *"Concezione"*; nella citata del 1737 alla *"Maria sempre Vergine"*, mentre nella descrizione del 1768 si parla della *"Ven.da Chiesa della Beata Vergine"*. Nel 1821, infine, appare sotto il titolo della *"Beata Vergine dell'Annunciazione"*, oggi riproposta come *"S. Maria Annunciata"*.

Il Vescovo martire aquileiese Ermacora (con Fortunato), invece, è tutt'ora il santo patrono/protettore del paese (devozione riconducibile alle peculiarità antropologiche, legate alle tradizioni agresti della comunità); ad esso è dedicata anche la strada d'accesso alla chiesa e alla villa padronale. L'aspetto religioso ruotava attorno alla famiglia dei Sigg.ri Caratti di Udine, essendone anche i proprietari giuridici della chiesa *"... mantenuta del tutto dalla Nobile Famiglia"*. Sussiste la proprietà privata della famiglia Fraccaroli (subentrata nel possesso ai Caratti, nel 1956), che tanto si è prodigata nel decoro e nel mantenimento dell'edificio culturale.

Già filiale di Talmassons, dopo varie cure e vicissitudini pastorali con S. Andrat e Torsa, finalmente nel 1959 la cappellania di Paradiso diventa Parrocchia; infine, vista la scarsità del clero diocesano e considerata la precarietà demografica, nel '69 viene unita *"aeque principaliter"* a quella di Torsa, per diventare parte integrante.

Franco Gover

A proposito dei lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale di Torsa

IL RACCONTO DI UN PRECEDENTE RESTAURO NEL 1959

I lavori sono stati eseguiti nell'anno 1959 e la benedizione ed inaugurazione degli stessi è avvenuta il 16 Agosto dello stesso anno. I coniugi Ida Gigante e Vincenzo Di Naro offrirono alla chiesa di Torsa il marmo

"granitello della Jugoslavia" per rinnovare la pavimentazione e per i tre gradini salenti al coro. Il parroco Don Italo Dreosto convocò il paese per decidere il da farsi e organizzare i lavori. La società sportiva di Torsa si prese

l'impegno di collaborare per eseguire l'opera: venne stabilito di asportare il vecchio pavimento con relativa umidità, essendo posato su argilla e sabbia, e di fare un sottofondo in cemento da isolare con carta catramata.

All'opera di asportare i materiali inerti, pavimento e terricci di sottofondo, si ricorda Nardini Arrigo con altri collaboratori muniti di badili, picconi e carriole ... Sul getto di cemento Gigante Decimo, Gigante Antonio, Turi Remigio, Gigante Gino, Comuzzi Francesco e altri ... che hanno lavorato senza sostegno di geometri o periti! La posa e la levigatura sono state eseguite da me, Ariodante Rocco, artigiano, le pulizie da Enzo Galassi (il muini). Nel corso dei lavori, alcuni componenti della Sportiva e della Pro-Loco pensarono di rifinire la chiesa con lo zoccolo battiscopa e fecero dono del marmo "Rosso Verona" proponendone la posa gratuita al sottoscritto, che accettò e portò a termine. Durante l'inaugurazione e benedizione dei lavori si pose una piccola pergamena tra i gradini sul lato destro, sotto lo zoccolo che, probabilmente, in seguito ai recenti lavori di restauro, è andata smarrita. Per la collaborazione ai fini del risultato dei lavori un grazie e un ricordo nelle preghiere a Don Italo Dreosto! *Ai fat chist scrit par memorie, par c'al resti in archivio, par no dismenteà!*



Un momento della Celebrazione Eucaristica del funerale di don Simone a Bertolo: numerosissimi i sacerdoti concelebranti fra cui presiedevano i due Arcivescovi, Mons. Andrea Bruno Mazzocato, vescovo titolare, e Mons. Pietro Brollo, vescovo emerito. In primo piano spicca il Cero Pasquale, simbolo della Resurrezione in cui don Simone fermamente credeva.

LE NOSTRE CHIESE

La Chiesa di San Lorenzo in Varmo

RESTAURATA E RIAPERTA AL CULTO

grazie ad un generoso benefattore in memoria di un parente defunto



Il prof. Attilio Maseri, illustre cardiologo, che si è assunto la spesa dei lavori, con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nella Chiesa di Varmo.

Penso sia molto significativo il fatto che proprio nell'Anno della fede sia stata riaperta al culto la splendida chiesa Plebanale di San Lorenzo di Varmo, a seguito di un lungo ed impegnativo restauro strutturale ed estetico. I lavori erano iniziati nei primi giorni di settembre 2012; sono consistiti nella sostituzione dell'impianto di riscaldamento, l'apertura meccanica delle finestre, ma soprattutto l'opera di restauro delle tinteggiature e delle decorazioni interne dell'edificio, ora mai pericolosamente degradate.

Considerate le effettive dimensioni volumetriche della chiesa (e

vincoli di rispetto delle pregevoli opere d'arte inamovibili in essa conservate), non è stata cosa da poco, un cantiere non certo agevole. Inoltre, in occasione del precedente maldestro tinteggio del 1969/70, molti elementi decorativi importanti dovevano essere restituiti nella loro integrità fisica ed estetica (rifacendosi, grossomodo a quelli del 1928, dell'Elia).

Fortunatamente, l'appalto per questi lavori è stato affidato alla Ditta "Arterestauri" di Emanuele Deganis & C. di Torsa, che, con grande professionalità, sensibilità e passione, ha saputo restituirci la chiesa più bella

che mai (in ogni dettaglio), oltre ogni aspettativa. La direzione dell'intera opera di restauro, nei vari termini, è stata assunta dall'Arch. Claudio Tallotti, garante delle prescrizioni della Curia e della Soprintendenza, mediatore delle esigenze locali.

Sono stati puliti anche i sette dipinti di Vincenzo Orelli (1775), raffiguranti "I Dolori di Maria" (oggetto anche di una mostra all'interno della chiesa, prima della loro ricollocazione in alto nelle pareti). Poi, in corso d'opera, si è provveduto anche all'importante restauro degli altari: quello maggiore, e i due monumentali altari laterali barocchi: che si sono rivelati un vero tripudio di preziosi marmi policromi. Si è restaurato anche il pulpito e la cantoria e l'esuberante cassa armonica dell'organo. La bussola (pietosamente imbrattata) è stata riportata al suo aspetto originario. E' stato levigato il pavimento a scacchiera dell'ampia navata e quello in terrazzo veneziano del presbiterio.

Insomma, si sono avuti oltre sei mesi di intenso fermento di idee, di sofferto impegno operativo, davvero

inedito per la comunità locale. E così, prima ancora della riapertura al culto, nella serata di sabato 9 marzo scorso, la chiesa ha ospitato una irripetibile, riuscitissima *Rassegna corale*, con la partecipazione di cinque gruppi (di Varmo e del Varmese, Ronchis, Sedegliano, Codroipo, S. Cassiano di Liv.), con ispirati canti e letture sul tema dei "Dolori di Maria", a compendio dell'esposizione dei citati quadri, nel bicentenario della morte dell'artista.

L'epilogo: nel pomeriggio di domenica 14 aprile, l'Arcivescovo di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato ha benedetto la restaurata chiesa, restituendola alle sue funzioni culturali e parrocchiali. Il Presule ha officiato una solenne S. Messa, concelebrata dal Vicario Foraneo Mons. Paolo Brida, dal Parroco Don Franco Del Nin e da diversi sacerdoti. Ha più volte elogiato ed apprezzato la bellezza dell'edificio, evidenziando al pari che "... è importante che accolga tante pietre vive".

Giova ricordare che l'intero, complesso ed impegnativo intervento di



L'interno della Chiesa di Varmo durante la Celebrazione Eucaristica di riapertura della Chiesa di Varmo al culto e la benedizione dei lavori eseguiti.



La rassegna corale in omaggio al pittore Vincenzo Orelli (nel bicentenario della morte), i cui dipinti sono stati puliti e ricollocati nella Chiesa di Varmo.

restauro su più fronti, per un importo di 150.000 Euro, è stato generosamente pagato dal Prof. Attilio Maseri (illustre cardiologo), in memoria dell'indimenticabile sua suocera, la varmesse Contessa Giuliana Canciani Florio, così come si legge inciso nella lapide-ricordo affissa in chiesa, dallo stesso scoperta.

All'appuntamento, tra i presenti: il Sindaco di Varmo Sergio Michelin, l'Assessore provinciale Stefano Teghil, amministratori locali, autorità militari, rappresentanze di categoria, associazioni e sodalizi vari del territorio. Tanta e sentita è stata la partecipazione della popolazione, visibilmente emozionata e soddisfatta, consapevole della preziosità ed unicità della propria "devota e signorile" Chiesa...

Franco Gover

PASTORALE DELLA CARITÀ

Il Centro D'ascolto della Caritas Foraniale di Rivigiano - Varmo

UN GRANDE SERVIZIO DI SUPPORTO NELLA POVERTÀ QUOTIDIANA

Da quattro anni nella nostra Comunità si sente parlare del Centro d'ascolto Caritas Foraniale, molti si chiedono ancora che cos'è, a cosa serve e chi ci lavora. Iniziamo con il dire che la Caritas è nata nel 1971 per volere di papa Paolo VI, il quale ritenne fondamentale, seguendo lo spirito di rinnovamento del Concilio Vaticano II, creare un organismo che avesse lo scopo di promuovere e testimoniare la carità, sia nella comunità ecclesiale che in quella civile, tutto questo seguendo i bisogni delle persone e del tempo in cui esse vivono, con una particolare attenzione agli ultimi. Ecco che allora nascono diversi servizi, come i centri d'accoglienza, gli osservatori delle povertà, e delle risorse, le Caritas parrocchiali e tanti altri compreso i centri d'Ascolto. I centri d'Ascolto sono luoghi in cui

tutte le persone in difficoltà possono trovare attenzione e aiuto concreto, il "fare" prevalente è l'ascolto, cuore della relazione d'aiuto, dove sia chi ascolta che chi viene ascoltato è coinvolto, con ruoli diversi, nel cercare le soluzioni più adeguate. Dopo una prima risposta ai bisogni più urgenti (pagamento di bollette, borsa viveri), le persone vengono aiutate a prendere atto della loro situazione e accompagnate in questo percorso di risalita, attivando e coinvolgendo tutti i servizi presenti sul territorio. **Lo scopo del centro d'Ascolto non è sostituire ma collaborare con le strutture già esistenti sul territorio, siano esse religiose o laiche.** La Caritas diocesana promuove e gestisce queste strutture grazie all'aiuto di volontari che dopo un periodo di formazione iniziano il loro servizio.

Ricordando le parole di Benedetto XVI, tratte dall'enciclica "Deus caritas est": "...*La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza... la Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario.... l'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli, dalla comunità locale alla Chiesa particolare, fino alla Chiesa universale nella sua globalità*", capiamo che ognuno di noi è chiamato a partecipare a questo servizio, con i propri tempi, con i pro-

pri mezzi, da solo o insieme ad altri. Negli ultimi mesi sono aumentate le persone che hanno chiesto aiuto al centro d'Ascolto, la crisi ormai tocca ogni settore, ogni fascia sociale. L'accoglienza e l'ascolto non mancano mai, ma non sempre riusciamo ad aiutarli finanziariamente e alle volte neanche la borsa viveri è sufficiente, per questo abbiamo pensato di fare una **raccolta straordinaria viveri sabato 15 giugno**, coinvolgendo tutti i negozi di alimentari delle nostre parrocchie. Sarà simile a quella che si fa in novembre a livello nazionale, la differenza è che tutto quello che verrà raccolto rimarrà al nostro centro d'ascolto foraniale.

Nell'invitarvi a condividere con noi queste esperienze di vita, concludiamo con un pensiero di papa Francesco: "*Viviamo in un tempo di grazia, che il Signore ci dona per aprire le porte del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie dei movimenti e delle associazioni, ad "uscire" incontro agli altri, farsi noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede. Uscire sempre! E questo con amore e con tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore, ma poi è Dio che li guida e rende feconda ogni nostra azione*". (Udienza generale di mercoledì 27 marzo 2013, piazza san Pietro)

Le volontarie del Centro d'Ascolto

IL BILANCIO AL 31.12.2012 DEL CENTRO D'ASCOLTO

ENTRATE

Proventi da Mercatini:
primule, fiera dei Santi e Natale € 3081.23
Offerte da:
Parrocchie, Gruppi Parrocchiali, Corso Creare € 2347.00
Offerte da privati € 1935.00
Offerta da Assoc. Sport. "Stella d'Agosto" € 4748.58
Serata Materassi € 500.00
Restituzioni da assistiti per anticipi bollette € 711.67
Totale € 13323.48

Saldo di cassa al 31/12/11 € 2655.16 € 1028.19

TOTALE ENTRATE..... € 5978.64

USCITE

Spese per cancell. mat. ufficio, segretariato e varie € 272.46
Spese Telefoniche sede € 1012.50
Spese Luce e Gas sede € 457.09
Acquisto generi alimentari ed igiene € 3483.81
Pagamento utenze varie per conto assistiti € 3801.70
Pagamenti vari per assistiti: segretariato, trasporto, farmaci ecc.

Varie per mercatini € 421.44

Totale Uscite € 10477.19

Saldo di cassa al 31/12/2012 € 2352.87

Dep.Banca parrocchia € 3148.58

TOTALE A PAREGGIO

..... € 15978.64

GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO RENDICONTO DI CASSA - anno 2012 -

ENTRATE

Quote associative € 143.00
Contributo dei volontari € 381.02
Offerte da privati € 100.60
Questue funerali € 533.50
Organizzazione Festa Anziani, Giornate della Carità, Lotteria. € 2642.92
TOTALE ENTRATE € 3801.04

USCITE

Quote associative € 143.00
Organizzazione Festa Anziani € 759.86
Collaborazione Centro Ascolto € 1000.00
Assistenza a fam. Bisognose, contributi e spese varie € 1898.18
TOTALE USCITE € 3801.04



Sempre straordinaria la presenza alla preghiera di suffragio per don Simone da parte della "sua" gente, in ogni momento di preghiera proposto. Nella foto la presenza nella Messa della domenica sera.

ATTIVITÀ E LAVORI

Si prepara una "casa" per le Figlie della Carità di San Vincenzo LA RISTRUTTURAZIONE DEL RICREATORIO

Sabato 4 maggio il progetto esecutivo è stato presentato al Parroco in Canonica dal progettista, il geom. Giovanni Niemiz; martedì 7 è stato depositato in Curia Arcivescovile per l'approvazione; giovedì 9 è stato esaminato dal Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici; poi è stato depositato in Comune ed infine alla Regione per l'emissione del decreto di concessione del contributo ventennale sui 140.000 € di lavori programmati.

E' il lungo iter burocratico per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Ricreatorio, lavori che prevedono la manutenzione straordinaria del primo piano sul fronte di via Dante, sopra le aule della Dottrina

Cristiana, l'eliminazione delle barriere architettoniche, e la sostituzione della copertura sulla sala grande del Ricreatorio, con l'eliminazione delle perdite e ... dell'eternit.

L'abitazione di via Dante 9 è pensata per accogliere con una sistemazione decente e definitiva le nostre Suore, attualmente in affitto e ... decentrate; qui troverebbero il luogo più consono al loro ministero, vicino al Duomo, alle aule di Dottrina, alle attività della Parrocchia.

L'appartamento sarà dotato di quattro camere con servizio igienico (con una capacità massima di sei persone), una ampia cucina ed un salottino; sarà servito da un ascensore

e verrà eliminato anche lo scalino d'ingresso, in modo che possa essere reso fruibile anche da persone in età (ricordiamo che le nostre Suore non sono proprio "giovani" e che suor Maria Luisa ha superato bene i suoi cento anni).

Nella manutenzione straordinaria dell'abitazione è prevista la revisione di tutti i servizi igienici (uno sarà attrezzato anche per l'uso di persone disabili), la revisione o il rifacimento di tutti gli impianti, il ripasso dei serramenti per migliorarne l'isolamento atmosferico.

Nella sala del Ricreatorio invece è prevista solo la rimozione dell'eternit con la sostituzione della copertura, e

questo per tre motivi principali: l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua dal tetto, la salute ambientale e ... la mancanza di fondi (per fare lavori più incisivi e radicali).

I lavori programmati, tuttavia, sono concepiti in modo da permettere in entrambi i casi (abitazione e ricreatorio) eventuali interventi futuri di isolamento termico, senza dover stravolgere quanto rifinito con l'intervento in corso.

Quando incominceranno i lavori? In teoria: appena avremo il decreto regionale di concessione del contributo ed aver contratto il mutuo conseguente. Speriamo ... subito dopo le vacanze estive.

RICORDA CHE...

Anche durante le vacanze estive

IMPEGNI & SCADENZE

MESSA IN CIMITERO – È cominciata dall'inizio del mese di giugno, e si andrà avanti fino a Venerdì 27 settembre 2013 compreso, la celebrazione della Messa feriale serale del Venerdì alle ore 19,00 a **Rivignano** nella **Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero**, in suffragio di tutti i nostri Fedeli Defunti.

SANT'ANTONIO – La festa di sant'Antonio (13 giugno: giovedì) sarà anticipata a sabato 8 giugno (*è un effetto della mancanza di sacerdoti*): la Santa Messa solenne cantata sarà celebrata alla sera alle ore 19,00. Sarà seguita dalla processione (accompagnata dalla Banda dello Stella) con la Statua del Santo. E' l'occasione di onorare il Santo compatrono di Rivignano e di continuare a chiedere con la nostra preghiera la sua intercessione presso il Signore per le nostre difficoltà, come fecero con estrema fiducia i nostri nonni.

PREPARAZIONE – Per il Sacramento del Battesimo, come per ogni altra attività, c'è la necessità di una preparazione che si attua nelle persone dei genitori e dei padrini. Per questo sono predisposti incontri (tre serate ogni due mesi) per una preparazione immediata alla celebrazione del Battesimo: le prime serate dei prossimi incontri si terranno a **Rivignano**, in Ricreatorio, venerdì **7 giugno** 2013 (con le successive serate del 14 giugno e 21 giugno) e venerdì **20 settembre** 2013 (con le suc-

cessive serate del 27 settembre e 4 ottobre), con appuntamento alle ore 20,30. Alla prima delle tre serate partecipano solo i genitori; alle successive dovranno essere presenti, oltre i genitori, anche i padrini.

BATTESIMI - Il 23 giugno è la domenica dedicata alla celebrazione dei battesimi a **Pocenia** e **Torsa**. E' un'occasione per tutti per promettere - insieme ai genitori e padrini e a nome dei battezzati - l'impegno nella fede cristiana con l'augurio di una serena, saggia, santa e lunga vita. A **Rivignano**, **Teor**, **Driolassa** e **Campomolle** i battesimi saranno celebrati il 30 giugno 2013, nelle Sante Messe della Comunità delle ore 9,30 e

11,00. Anticipiamo dunque un augurio particolare anche ai genitori, un invito ai padrini a seguire la crescita spirituale dei loro figliocci ed alle famiglie di restare sempre vicine alla vita che sboccia.

SS. PIETRO E PAOLO - Venerdì 28, vigilia dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 19,00, è prevista la celebrazione della Santa Messa a **Roveredo** di Torsa per la festa di San Pietro, con la Celebrazione Eucaristica. Sabato 29 Giugno 2013 è la Solennità dei Santi Pietro e Paolo: a **Pocenia** ci sarà la **Santa Messa solenne cantata alle ore 19,00**, la festa dei lustri, seguita dalla cena comunitaria parrocchiale.

RICREATORIO ESTIVO – E ritorna anche quest'anno, per la terza edizione, "Dopodimisdì 2013", il "Ricreatorio estivo", che ha sempre ottenuto un maggior successo. Il programma è in fase di definizione, ma si prevedono le quattro settimane del mese di luglio, a partire dal 1, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15,00 alle 17,45 circa. Il Ricreatorio si riempirà di una *banda* di ragazzini vogliosi di stare insieme, giocare ed imparare qualcosa di nuovo, tutto nel nome di Gesù Cristo.

SS. ERMACORA E FORTUNATO – Quest'anno la Solennità dei Santi aquileiesi Ermacora e Fortunato,

segue a pag. 15



Belli e sorridenti i bambini della Prima Comunione: esprimono la gioia con cui hanno ricevuto Gesù nei loro cuori; in questo momento pregate per il Papa (che chiede sempre una preghiera), per don Simone che vi guarda dal cielo e per i vostri genitori, familiari e catechisti, perché vi possano ancora accompagnare nel cammino della fede. Nella foto ricordo con le loro catechiste ed il Parroco, Mons. Paolo.

RICORDA CHE...

Anche durante le vacanze estive

IMPEGNI & SCADENZE

seguito dalla pag. 14

Patroni dell'Arcidiocesi, è **enerdì 12 Luglio 2013: alla sera della vigilia** (11 luglio) è previsto il canto dei Vespri con l'Arcivescovo **nel Duomo di Udine** con inizio alle ore 20.30: in tale occasione sarà presentato, come ogni anno, il programma del prossimo anno pastorale. **Venerdì 12 Luglio** ci sarà il solenne pontificale in **Cattedrale a Udine alle ore 10,30** e la Santa Messa **ad Aquileia alle ore 19,00** con i Vescovi della Regione. A **Rivignano in Duomo** la solenne celebrazione **foraniale**, sarà fatta **domenica 14 luglio 2013 alle ore 19,00**, mentre una santa Messa per tutti sarà celebrata la sera del 12 luglio sempre alle ore 19,00 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (essendo venerdì) a Rivignano. I santi Ermacora e Fortunato saranno festeggiati in forma particolarmente solenne nella **Chiesa di Paradiso**, con la Celebrazione Eucaristica delle ore 11,00 domenica 14 luglio (*in tale occasione non sarà celebrata la Santa messa nella Chiesa Parrocchiale di Torsa*).

CARMINE - Domenica **21 Luglio 2013 a Driolassa**, in occasione della Festa della Beata Vergine del Carmine, alle ore 11.00 verrà celebrata la S. Messa solenne (*a Teor, cambio orario della Messa festiva: ore 9,30*) ed alle ore 18.00 si canteranno i Vespri seguiti dalla Processione; per l'occasione si celebrano i cent'anni di venerazione della statua della Madonna. Lunedì 22 luglio, alle ore 10,00, verrà celebrata una Santa **Messa per tutti gli Anziani** del paese con l'Unzione degli Infermi. A Driolassa poi si è soliti prolungare la festa nella domenica successiva (28 luglio) con giochi pomeridiani e la grande cena comunitaria.

S. ANNA - **Venerdì 26 luglio 2013** la Messa serale sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Rosario in Cimitero a Rivignano per un **antico voto "storico" dei parrocchiani di Campomolle**. Viene così ripristinata per Campomolle l'antica tradizione di recarsi nella Chiesetta del Cimitero di Rivignano per una particolare preghiera nella chiesa della Beata Vergine, figlia di Sant'Anna nella sua festa. Una santa Messa solenne poi viene celebrata domenica **28 luglio 2013**, alle ore 17,30, ogni anno con maggior



Ancora una foto che documenta la straordinaria presenza alla preghiera di suffragio da parte della gente nella "sua" Bertolo, alla Messa pomeridiana del funerale.

solennità per un'antica tradizione, in occasione della memoria di S. Anna, nella **Chiesetta campestre di Santa Marizutta**. Ricorderemo in particolare i nostri cari sacerdoti defunti don Simone Vitutto e don Angelo Moratto.

S. LORENZO - Sabato **10 Agosto**

2013 c'è la **Festa di San Lorenzo**, titolare del Duomo e della Parrocchia di **Rivignano** con una Santa Messa solenne alle ore 19.00. E' un momento particolarmente significativo per la nostra Comunità. Come d'abitudine (ma non "per abitudine") seguirà il no-

stro momento di **incontro comunitario** e di festa in piazza.

ASSUNZIONE - La Solennità della Assunzione della Beata Vergine Maria è **giovedì 15 Agosto 2013**: è prevista la celebrazione della Messa **in tutte le Parrocchie** secondo i consueti orari festivi ordinari (**a Rivignano**, Messa Solenne in Duomo alle ore 11.00). A **Torsa** è prevista (nel giorno 15 agosto) per la festa di S. Maria Assunta alle ore 11,00 la Santa Messa solenne; nel pomeriggio alle ore 17,30 ci sarà il canto dei Vespri e la processione. La festa è preceduta da un *triduo* (lunedì 12 martedì 13 e mercoledì 14 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 18,30 seguita dalla Santa Messa alle ore 19,00) con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Ancora in occasione della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, la Santa Messa della Comunità di **Teor** viene celebrata alle ore 9,30 presso il Santuario della B.V. della Neve a **Titiano** (in Comune di Precenico), per rinnovare un antico voto fatto dalla Comunità in seguito ad una epidemia di peste, intorno agli anni 1495-97.

S. ROCCO - In occasione della memoria di S. Rocco, venerdì **16 Agosto 2013 a Campomolle** si celebra la S. Messa alle ore 10.30, mentre la Processione è prevista alle ore 18.00. La festa è preceduta da un *triduo* (lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 20,00 seguita dalla Santa Messa alle ore 20,30) con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

LAUREE



Roberto Pighin

Abbiamo ben due lauree recentissime fra i nostri ragazzi animatori negli "Animasogni": sono un ulteriore motivo d'orgoglio per la Parrocchia che li annovera fra i collaboratori ed una indicazione in più per utilizzarli meglio: uno nel campo delle comunicazioni e l'altra in campo educativo, dove comunque già si *spendono* tanto.

Roberto Pighin ha conseguito la "Laurea triennale in Scienze e tecniche della comunicazione grafica e multimediale" presso lo IUSVE di Venezia, con la tesi dal titolo "Bike sharing studio del fenomeno e proposta progettuale per una nuova comunicazione del bike sharing di Gorizia".



Claudia Miolo

Claudia Miolo si è laureata 11 aprile 2013 presso l'Università degli studi di Udine, presso l'interfacoltà di Medicina e Scienze della formazione, con corso di laurea in Educazione professionale. Ha discusso la tesi dal titolo "La peculiarità dell'educativa di strada: esperienza presso la comunità San Martino al Campo" con il chiarissimo professore Molinari Paolo. L'argomento principale trattato era la descrizione della figura dell'educatore di strada, così come l'ha conosciuta ed approfondita durante il tirocinio sulle strade di Trieste con i senza fissa dimora adulti e minorenni.

segue a pag. 16

RICORDA CHE...

Anche durante le vacanze estive

IMPEGNI & SCADENZE

seguito dalla pag. 15

Anche a **Torsa** alle ore 11,00, si celebrerà la festa di S. Rocco, con successiva benedizione degli autoveicoli.

NATIVITÀ DELLA VERGINE - In occasione della festa della Natività della Beata Vergine Maria domenica 8 settembre ci sarà l'annuale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Castelmonte, guidato dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con partenza da Carraria (Cividale) alle ore 14,30 e santa Messa sul piazzale di Castelmonte alle ore 17,00. Nella stessa domenica **8 Settembre 2013** ci sarà a Teor il **Perdon della Madonna della Cintura**: sono previste la S. Messa e la Processione con inizio alle ore 16,00 (in tale giorno la celebrazione del mattino a Teor è soppressa). La festa del *Perdon di Teor* è preceduta da un *triduo serale* (giovedì 5, venerdì 6, sabato 7) con la preghiera del Santo Rosario alle ore 18,30 seguita dalla Santa Messa alle ore 19,00 e la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Anche a **Paradiso** di Torsa c'è la festa del Perdon della Natività della Vergine con la celebrazione della Santa Messa alle ore 9,30 domenica 8 settembre 2013 (in tale occasione non ci sarà la celebrazione della Messa nella Chiesa Parrocchiale di Torsa). **Nella Chiesa di Rivalta di Pocenia**, la festa della Natività della Beata Vergine Maria è prevista domenica 1 settembre con la celebrazione di una Santa Messa (non nella Parrocchiale di Poce-

nia) alle ore 11,00.

CRESIME - **Domenica 22 settembre e domenica 29 settembre 2013 alle ore 11,00** sono i giorni confermati per le **Cresime**: il 22 a Rivignano e il 29 a Torsa. I cresimandi si troveranno nella loro Chiesa Parrocchiale per confermare la propria fede insieme con padrini, genitori, parenti e la Comunità e l'Arcivescovo. A Rivignano riceveranno il sacramento della Cresima anche i ragazzi di Teor, Campomolle, Driolassa, Ariis, Flambruzzo e Sivigliano.

VOLONTARIATO VINCENZIANO - La festa San Vincenzo de Paoli, viene celebrata a Rivignano **domenica 29 Settembre 2013**, alle ore 11,00 con una Santa Messa solenne. Sarà la giornata del Volontariato Vincenziano: come già fatto lo scorso anno, ci sarà la

occasione per manifestare la propria gratitudine e per avvicinarsi a chi presta la propria opera in favore del prossimo, nonché per aiutare concretamente i fratelli più in difficoltà.

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE - Con una Santa Messa solenne foraniale nella Chiesa Plebanale di Varmo e con la presenza di tutte le parrocchie della Forania, rappresentate dai membri dei Consigli Parrocchiali, domenica 29 settembre alle ore 19,00 si darà inizio all'Anno Pastorale: in tale occasione verranno annunciate le linee pastorali ed il tema dell'anno, proposti dall'Arcivescovo nei vesperi della Pentecoste. In quella sera **non** ci sarà la Messa serale festiva nel Duomo di Rivignano.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Venturini Noemi di Angelo e di Della Siega Mara; Bianco Federico di Tennis e di Sedran Alessandra; Di Lazzaro Ester di Bruno e di Rieppi Isabella

Galletta Noemi di Letterio e di Naponiello Alessandra; Stefani Alessio Gianni di Roberto e di Mauro Sharon Lazzaro Daniele di Gabriele e di Purina Federica.

PRIME COMUNIONI

Matteo Bordin, Federica Caruso, Enrico Colle, Giulia Della Mora, Natasha Di Tommaso, Giorgia Gris, Eva Meret, Giada Meret, Giulia Pizzale, Ivan Putica, Nadia Stetsko, Antonella Toso, Filippo Zanon, Fabio Zoccolan, Daisy Bulfoni, Alessandro Cosmi, Giacomo Cudini, Gaia De Din, Syria Giacomel, Christian Kala, Daniele Macor, Carmen Raciti, Gaia Respino, Matteo Tonizzo, Alex Trevisan, Alessio Zampolli, Fabio Zatti.

DEFUNTI

Solimbergo Anna Maria di anni 96; Pontisso Fulvia in Bulfon di anni 79; Busato Giordano di anni 77; Odorico Giovannina ved. Biasutti di anni 86; Vigutto don Simone, sacerdote, di anni 35; Valentinuzzi Settimia ved. Comuzzi di anni 82; Pitton Maria ved. Bertoli di anni 78.

COLLETTA ALIMENTARE STRAORDINARIA

SABATO 15 GIUGNO 2013

presso tutti i negozi alimentari della Forania.

Gli alimenti raccolti resteranno tutti presso il Centro d'ascolto foraniale di Rivignano - Varmo

proposta delle torte per raccogliere fondi per l'attività di questa preziosa ed importante associazione. Non si perda anche questa

I NOSTRI DEFUNTI

Ricordiamoli nelle nostre preghiere



Don Simone Vigutto sacerdote, di anni 35



Ferro Maria di anni 73



Odorico Giovannina di anni 86



Pontisso Fulvia di anni 79



Zignin Gisella di anni 91



Pitton Maria di anni 78



Ogni attività richiede un momento di preparazione: anche la Messa. E ciò vale sia per il Celebrante, con il raccoglimento e la preghiera, che per la gente che partecipa, che deve essere consapevole del grande Mistero che viene celebrato. Ma vale anche per i chierichetti; ecco un momento della loro preparazione per il prezioso servizio che fanno all'altare: sono consapevoli che un servizio ben fatto rende lode a Dio.